**COMUNICATO STAMPA**

**CORONAVIRUS, COMMERCIALISTI: “AMMORTIZZATORI SOCIALI ANCHE PER LE AZIENDE FUORI DALLA ZONA ROSSA”**

**Le proposte del Consiglio nazionale inviate oggi al ministero del Lavoro: sospendere fino al 31 luglio adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali**

*Roma, 25 febbraio 2020* – **Sospendere** gli **adempimenti** e i **versamenti** dei contributi anche per le aziende che, pur non operando nelle aree sottoposte a restrizione, si avvalgono di intermediari che risiedono in tali zone e **attivare gli ammortizzatori sociali** anche per i dipendenti delle aziende non ubicate nei Comuni interessati dal Coronavirus senza passare dalla procedura di consultazione sindacale prevista dal D.Lgs. 148/2015.

Sono alcune delle proposte che il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha **inviato oggi** al sottosegretario del ministero del Lavoro **Francesca Puglisi** e all’attenzione dell’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (**INPS**) per sostenere i professionisti e le aziende in crisi per l’emergenza Coronavirus. Dopo aver chiesto nei giorni scorsi la sospensione degli adempimenti fiscali, ora il Consiglio nazionale avanza richieste urgenti per sostenere imprese e lavoratori più a rischio.

Secondo il Consiglio nazionale, infatti, è necessario **sospendere gli adempimenti** e i **versamenti** dei contributi previdenziali e assistenziali non solo per i datori di lavoro e per i titolari di reddito di lavoro autonomo o d’impresa che svolgono l’attività o risiedono nei Comuni in “quarantena”, ma anche per coloro che non svolgono attività in tali Comuni se però lì risiedono gli intermediari che effettuano gli adempimenti in materia contributiva e assicurativa.

Inoltre, secondo il Consiglio nazionale, è necessario attivare la **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) e il **FIS** (Fondo d’Integrazione Salariale) per eventi di forza maggiore non solo nei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio, ma anche per i lavoratori delle aziende collocate all’esterno di tali Comuni se colpite da ordinanze di chiusura e limitazioni.

L’attivazione degli ammortizzatori sociali dovrebbe essere prevista al di fuori dei Comuni interessati anche per quelle **attività** che, **comportando aggregazioni** in luogo pubblico o privato, anche di natura sportiva, svolte in luoghi chiusi o aperti al pubblico, **sono state sospese** e sempre per le aziende non ubicate nei Comuni interessati per i dipendenti che lì risiedono.

Poiché il **FIS** interviene nei settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale per i datori di lavoro che **occupano mediamente più di cinque dipendenti**, il Consiglio nazionale dei commercialisti chiede, in via eccezionale, che per la causale COVID-19 l’assegno ordinario intervenga **a prescindere dal limite dimensionale**.

Infine, si legge nella nota inviata al ministero del Lavoro, andrebbero disposte misure straordinarie per i datori di lavoro per i quali la normativa prevede solo l’attivazione della CIGS e andrebbero previste forme di sostegno per le PMI ed i lavoratori autonomi anche tramite Fondi Regionali.

**--**

**Ufficio stampa Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili**

Tiziana Mastrogiacomo

mastrogiacomo@commercialisti.it

06.47863623